

# News Ambrois

**In questo numero:**

**Donne e Costituzione**

**Pag.2**

Nella mattina di venerdì 26 maggio al Des Ambrois, in un'aula gremita di studenti e studentesse, è avvenuto un incontro con le senatrici Anna Rossomando, Silvia Fregolent e la deputata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino che ha avuto la possibilità di collegarsi tramite Google Meet.

**Sommario:**

Che fine ha fatto il bar?!? ..... 1  
 La costituzione è davvero... donna? ..... 2  
 Rubrica di Cinema ..... 3  
 ..... 3  
 Café philò..... 3  
 ..... 3  
 Mosse da Maestro al Desa ♣ 4  
 Libera sbarca in Alta Val Susa .....5  
 Radio. Desa ..... 6  
 Desamband.....7  
 DesAmbiente per la .....  
 sostenibilità ambientale .... 8  
 MISSIONE TABLEAUX VIVANTS ..... 9  
 Redazione Des Ambrois ....10

## Che fine ha fatto il bar?!?

Un elemento che accomuna tutti all'interno della nostra scuola è sicuramente il bar, ma da qualche tempo non possiamo più dire la stessa cosa. Cos'è successo? E perché? Dal 1 aprile, non per scherzo, i proprietari del bar hanno cessato il servizio con tanta sorpresa da parte di tutti, creando sgomento fra gli studenti della scuola. Abbiamo cercato di fare chiarezza chiedendo informazioni direttamente al Preside Domenico Baglioni. Dalla nostra inchiesta risulta certo questo: innanzitutto i bar vengono assegnati alle scuole tramite dei bandi a cui queste partecipano, devono avere determinati requisiti, richiesti dalla scuola stessa, e chi ne rispetta in maggior numero otterrà questa possibilità. E allora il nostro bar? Gli addetti del bar hanno comunicato che non avrebbero proseguito il loro servizio per motivi legati ai guadagni. Va quindi smentita ogni voce che sosteneva che la nostra scuola avesse annullato l'incarico. La cosa certamente si può fare, se non si rispettano determinate condizioni, ma non era il nostro caso. Ad ogni modo, il comitato bar, ovvero chi si occupa tra il personale della nostra scuola, si sta già mobilitando per ripristinare questo prezioso servizio, quindi si prospetta un lieto fine.

*Alice Gillo 3AC*



## La costituzione è davvero donna?

Nella mattina di venerdì 26 maggio al Des Ambrois, in un'aula gremita di studenti e studentesse, è avvenuto un incontro con le senatrici Anna Rossomando, Silvia Fregolent e la deputata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino che ha avuto la possibilità di collegarsi tramite Google Meet. Le parlamentari hanno discusso e affrontato diverse tematiche relative alla nascita della Costituzione, alle donne in politica, dando spazio alla riflessione su alcuni articoli della



Costituzione e temi cari a noi giovani e vicini alla sensibilità di tutti come aborto, ambiente e antifascismo. La Costituzione è davvero donna? Sì, infatti quando entrò in vigore le donne furono parte integrante del processo, nell'Assemblea Costituente, nel voto della sua approvazione e nella difesa dei suoi principi fondamentali, proprio quei principi che anche oggi non possono essere violati. Sì, è donna, come è per le donne, per i giovani, per la dignità della persona e per il progresso, rappresenta infatti i valori della nostra democrazia e società, nonostante alcuni principi siano ancora oggi astratti e solo sulla carta, essa deve essere la nostra guida, proprio noi giovani, che rappresentiamo il futuro della società, dobbiamo sentirci parte integrante di questo processo. Sì, ma è prima di tutto antifascista, guardando al periodo fascista si capisce infatti perché la nostra Costituzione è così come è, perché è così rigida e diretta, perché dà diritti e doveri. Per concludere abbiamo posto delle domande, in quanto nuova redazione del Des Ambrois chiedendo, tra le altre cose, se le senatrici avessero mai avvertito dell'astio da parte di colleghi uomini, come ha reagito la famiglia di fronte alla scelta di intraprendere la carriera politica e quanto la politica si interessi effettivamente alle nuove generazioni. Per rispondere alla prima domanda ci hanno raccontato delle esperienze personali dalle quali emergono vissuti di discriminazione superati proprio grazie al supporto familiare che non è mai mancato, e rispetto alla terza domanda hanno approfondito principalmente tematiche quali aborto, ambiente e matrimoni omosessuali, domande alle quali, proprio in quanto politiche, stanno cercando di dare una risposta, ancora oggi si lavora per arrivare a condizioni di uguaglianza. Siamo tutti parte integrante di una grande comunità che può progredire insieme e regredire insieme, questo hanno affermato unitamente, è un lavoro da fare insieme, perché la Costituzione possa diventare la nostra guida!

*La Redazione Des Ambrois*



## Rubrica di Cinema

Tra le varie uscite di maggio, purtroppo la scelta non è moltovaria, ma questi pochi film sono di grande qualità. Per riuscire aconsigliarvi il giusto punto dicontatto tra il cinema d'intrattenimento per ragazzi equello d'autore che attira pochi appassionati, mi viene in mente un solo film: Guardiani della Galassia vol. 3, terzo capitolo di una trilogia che nel corso degli anni è riuscita a migliorarsi film dopo film. La pellicola vanta uncast stellare, un alto livello tecnico e fantastiche musiche e può essere vista sia dai ragazzi sia dagli adulti, grazie alla grandiosa regia e alla bellissima sceneggiatura di James Gunn, che riesce a mettere insieme momenti comici e momenti toccanti, facendoci affezionare ad ogni personaggio. Spero che questo articolo abbia suscitato unpo' di curiosità e abbia spinto qualcuno ad andare al cinema e se fosse così allora ci vediamo insala!

*Tommaso Cassolini 3AC*

## Café philò

Il termine “caffè filosofico” nasce negli anni del Settecento, qui ci si ritrovava per discutere delle più svariate tematiche che, a seconda degli anni, destavano maggior interesse, unendo così persone di diverse condizioni e pensieri politici contrastanti.

Oggi ci è data la possibilità di fare lo stesso, di riunirci davanti a una tazza di tè o caffè e una fetta di torta per mostrare i nostri pensieri, senza giudizi, con la possibilità di avere chiarimenti e di condividere le

proprie ragioni, con compagni e professori. Questa possibilità che oggi ci viene data non va intesa come una lezione frontale, ma come un'opportunità di confronto e quindi di crescita per ognuno di noi. Il fatto di trovarsi come, appunto, in un bar elimina la gerarchia imposta all'interno dell'ambiente scolastico permettendo, a turno, di dire ciò che si crede senza una valutazione perché non è questa la finalità. Nel primo incontro abbiamo potuto trattare della tanto discussa novità dell'“intelligenza artificiale”, delle possibili conseguenze, vantaggi e svantaggi: gli spunti portati sono stati interessanti e c'è stato modo per tutti di prendere parola e di far considerare anche agli altri le nostre opinioni. Approfittiamo di questo spazio per cominciare a capire come approcciarsi al mondo, come si parla davanti ad un pubblico, a trattare di temi che ci riguardano, a diventare responsabili, cominciamo a crescere, cominciamo a definirci in modo appropriato “grandi”.

*Brun Ludovica 3AC*



## Mosse da Maestro al Desa

16 pezzi, 64 caselle, infinite possibilità di movimento. Gli scacchi sono rientrati alla ribalta al Des Ambrois!

“Ho visto fra gli studenti delle mie classi, in alcune occasioni, dei ragazzi giocare a scacchi durante l’intervallo, anche online e siccome anch’io ci gioco come mediocre dilettante, ho pensato di ritrovarsi per giocare insieme”. Questo afferma il professore di Filosofia del Des Ambrois: Michele Lubrano, il quale si è proposto di passare qualche ora con i suoi allievi durante il pomeriggio, creando il Desa Chess Club: per giocare insieme e tentare di dare “scacco matto” agli studenti.

“Ci sono più avventure su una scacchiera che su tutti i mari del mondo” afferma un noto scrittore francese.



Molti hanno deciso di avventurarsi all’interno di questi scontri, tentando di salvare il proprio esercito in miniatura: gli incontri si sono svolti abitualmente all’interno della scuola, terminato l’orario scolastico, a partire dalle 13:40 fino alle 16:15, con assoluta libertà di uscita.

Il programma di un tipico pomeriggio al Desa Chess Club prevede alcuni minuti di all’esercizio, affrontando con il professore alcuni problemi di tattica e scovando la mossa migliore che porterà alla vittoria, seguiti da partite libere fra i vari studenti di qualsiasi anno e indirizzo per divertirsi e al contempo mettere alla prova la propria mente.

Il 29 maggio inoltre, si è presentato all’ultimo incontro del Club, il Gran Maestro di scacchi Jan Sprenger. Maestro internazionale dal 2001 e Gran Maestro dal 2018, il GM Sprenger, ha partecipato a importanti tornei internazionali e, al culmine della sua carriera, ha raggiunto un punteggio ELO di 2537, risultati straordinari pur non essendo un professionista!

Gli studenti e i professori partecipanti hanno ascoltato dal lui il racconto appassionante delle sue sfide con i migliori giocatori del mondo e hanno avuto l’opportunità di porgli domande su come affinare le proprie tattiche di gioco.

L’incontro ha avuto il suo momento culminante in una partita simultanea che il GM Sprenger ha disputato con ogni partecipante, mettendo ciascuno a dura prova, ma senza lesinare consigli, incoraggiamenti e congratulazioni.

Giocare a scacchi, è un duello psicologico che richiede resistenza, volontà di vincere, tenacia, prontezza al combattimento e molta resilienza. Gli studenti e i professori del Desa Chess Club hanno avuto l’occasione per sperimentare tutto ciò e per trascorrere del tempo prezioso insieme.



Vi aspettiamo sul campo da gioco l’anno prossimo!

*Serafini Giorgia 3AC*

## Libera sbarca in Alta Val Susa

La Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie è una ricorrenza annuale di sensibilizzazione e mobilitazione in ricordo delle vittime delle mafie in Italia e nel mondo, organizzata a partire dal 1996 dalla rete di associazioni antimafia "Libera". La data della manifestazione è il primo giorno di primavera (21 marzo), scelto in quanto "simboleggia sia la rinascita e la vita", sia l'inizio di un percorso di impegno e di speranza di "lungo periodo" e riconosciuta dallo Stato italiano nel marzo del 2017. L'idea di una giornata che unisse la memoria e l'impegno in nome delle vittime innocenti delle mafie è nata attorno alla metà degli anni Novanta del Novecento, al termine di una stagione di grandi sconvolgimenti politici e di eccezionale violenza criminale nella storia d'Italia e culminata negli attentati di Capaci e via D'Amelio in Sicilia. Lo stragismo mafioso ha provocato una ferma e appassionata opposizione civile e sociale, la quale ha dato ulteriore impulso al movimento antimafia. In particolare i gravissimi episodi accaduti in Sicilia, portarono tra l'estate del 1994 e la primavera del 1995 alla nascita di una rete nazionale di associazioni, cui fu dato il nome di "Libera" e che pensò di proclamare una giornata di memoria e impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. L'iniziativa è nata dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non ha mai sentito pronunciare il suo nome durante le commemorazioni. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome. Così a partire dal 1996, ogni anno, in una città diversa, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. I giovani provenienti da tutte le scuole d'Italia sentono recitare i nomi e i cognomi delle vittime come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora. Anche una delegazione di alunni del Des Ambrois

ha voluto far sentire la sua presenza in una giornata importante come questa, così martedì 21 marzo una quarantina di allievi del nostro istituto, scelti tra la secondaria di primo e secondo grado, si sono recati a Milano, città ospitante del 2023, e hanno raggiunto in treno e poi coi mezzi pubblici Corso Venezia, da cui alle ore 9,00 sarebbe partito il corteo in direzione Piazza Duomo. Qui, su un ampio palco, allestito per l'occasione, attendevano gli organizzatori, le famiglie delle vittime (circa 500) e Don Ciotti, fondatore dell'Associazione "Libera", che dopo l'arrivo del lungo corteo hanno iniziato a leggere i tanti nomi delle vittime innocenti di mafia, ma anche delle stragi, del terrorismo e del dovere. Gli allievi che hanno aderito all'iniziativa, accompagnati tra gli altri, dai professori Biglino e Brengetto hanno potuto rendersi conto di come attraverso il ricordo delle numerose vittime, divenga possibile una memoria viva e condivisa. L'intervento appassionato di Don Ciotti a conclusione della manifestazione che ha visto la partecipazione di circa 70.000 persone, tra studenti, gruppi sindacali e associazioni varie, oltre alla massiccia presenza di primi cittadini con stendardi e fasce tricolori, è entrato con prepotenza nei cuori dei giovani: «Senza verità non può esistere giustizia. E l'omertà, che cammina per le strade delle nostre città, uccide la verità e la giustizia». Ha continuato parlando di "connivenza e sottovalutazione", di "letture antiche che si continuano a fare sulle mafie, letture inadeguate dei fenomeni criminali che si sono evoluti assumendo forme e metodi che richiedono nuovi sguardi e nuove strategie". Le riflessioni di Don Ciotti hanno fatto tornare a casa i nostri allievi con la consapevolezza che per combattere la mafia sia importante parlare, rendere il maggior numero di persone consapevoli che essa è tra noi e solo la conoscenza e l'informazione possono spezzare quella rete di odio e potere che tiene in

scacco i più deboli ed indifesi. L'ignoranza contribuisce a far agire indisturbati i mafiosi e rende vani i sacrifici di molti, ma se invece tutti cominciamo a parlare, denunciando ingiustizie e soprusi, abbattendo il muro dell'omertà, si ha la possibilità di far trionfare la giustizia.

*Aurora Grasselli 3AC*



## Radio Desa

A partire da quest'anno al Desa si è formato un gruppo radiofonico che tutte le mattine ci intrattiene con buona musica. Ma per parlare in modo opportuno di questa novità, occorre fare un passo indietro. Tutto inizia a dicembre quando alcuni alunni propongono scherzosamente l'iniziativa al preside. Così, partendo da un piccolissimo sgabuzzino, il gruppo ad oggi composto da 8 studenti e 2 professori, è riuscito a



conquistare un'aula insonorizzata nel settore giallo equipaggiata con dispositivi più prestanti e con alcuni pezzi d'arredo. A partire dall'idea della radio, questi ragazzi hanno messo in piedi anche un podcast visionabile su youtube che ha già riscosso molto successo. Grazie ad un importante lavoro di editing vengono pubblicate due puntate al mese riguardanti molte tematiche sul canale ufficiale "Fuori Dal Pod". Gli obiettivi principali per il prossimo anno sono in collaborazione con TORadio, emittente radiofonica ufficiale di Torino, e un viaggio a Firenze per tenere una conferenza riguardante il podcast nato tra le mura del Des Ambrois, che per originalità del format elivello tecnico è unico nel suo genere. È infine doveroso sottolineare l'impiego di energie nell'organizzare la pagina Instagram @radiodesambrois e gli altri social sempre gestiti dai ragazzi di radio Desa. Ad oggi questo progetto ha già raggiunto traguardi importanti e garantisce molti contenuti, perciò non dimenticate di supportarli!

*Erik Silvano Bristot 3AC*

## Desamband

“Quando si suona insieme si sta bene insieme ed è un momento fortemente positivo”. “Suonare è una colla “Vi ricordate di quella piccola band che abbiamo visto esibirsi alla fine dello scorso anno? Se non ve ne ricordate o se l’anno scorso non eravate ancora al Desa credo che questo articolo potrebbe tornarvi utile. La Desamband è una band d’istituto formata da studenti e professori che si riuniscono il venerdì pomeriggio, in modo assolutamente volontario, e, con impegno e buona volontà, preparano brani che poi serviranno a tenere numerosi concerti durante l’anno scolastico. La band è nata nel 1992, in modo totalmente casuale, ma per maggior chiarezza sull’argomento mi sembra corretto citare le parole che il professor Carlo Villavecchia, bassista della band, mi ha detto durante un’intervista: “io sono arrivato qui nel 92 e alcuni ragazzi dell’epoca, che già suonavano insieme, mi hanno chiesto se volessi unirmi a loro. Dopo un paio d’anni questi ragazzi sono usciti, ma a scuola c’era ancora un gruppo di ragazzi che desiderava suonare, allora a quel punto abbiamo sostanzialmente ricominciato da capo e da allora non si è più smesso”. Questa piccola realtà studentesca dal 92 a oggi ha compiuto diversi progetti tra i quali un viaggio negli USA, nello stato di New York, nel 1998 per fare una serie di concerti all’interno della scuola ospitante e in alcuni locali, la vincita dell’Unicorno d’argento a Matelica nel 1996, la partecipazione al festival “musica per la strada” a Torino, vari concerti in luoghi quali il Salone del Libro, la Reggia di Venaria e in moltissimi comuni della Valle e alcune registrazioni di brani, che poi sono diventati album. Riguardo al viaggio in America, l’ex studentessa Barbara Giors, che vi ha preso par te, commenta: “è stata un’esperienza che si vive una sola volta nella vita, un’opportunità incredibile e un viaggio che non dimenticheremo mai. Il Desambrois ha creduto in noi e noi in loro e ci hanno permesso di vivere questa esperienza fantastica”.

La Desamband quest’anno ha anche suonato in occasione del premio che è stato consegnato al Preside Emerito Pietro Ainardi. All’esibizione hanno partecipato sia gli attuali membri della band sia ex studenti che una volta erano stati membri della band. Attualmente la band è composta da 15 membri, quattro professori e undici studenti, e per la prima volta da decenni è come se la banda avesse dovuto essere riformata da capo



perché lo scorso anno si era scelto, a causa delle restrizioni Covid, di non fare nuove “audizioni”, ma di suonare solo con i ragazzi che già facevano parte del gruppo. In merito al repertorio di brani suonati riporto le parole dette durante l’intervista da Silvano Folco: “noi facciamo rock e salvo rare eccezioni suoniamo cover. Abbiamo un orizzonte molto aperto, infatti suoniamo brani che vanno dagli anni 60 fino ai giorni nostri. La scelta dipende sia dal piacere di suonare un brano piuttosto che un altro, molte proposte sono fatte dagli studenti stessi. È chiaro che tutto questo viene visto alla luce di chi siamo e di cosa siamo in grado di fare sia dal punto di vista dell’abilità sia dal punto di vista degli strumenti che abbiamo. Non abbiamo particolari limitazioni ed è interessante suonare pezzi anche molto diversi l’uno dall’altro”. Un’aspirazione che mi è stata riportata durante l’intervista è di fare delle cose insieme ai ragazzi non che esulano, ma che sono qualcosa di diverso dal rapporto che solitamente intercorre tra professori e ragazzi, facendo vedere che si possono fare anche cose diverse insieme collaborando e stando insieme con un grado paritario. Per concludere questo articolo vorrei

riportare le parole in merito alla band che mi ha detto Lisa Vitton, cantante e suonatrice di ukulele della band: “Vedo la Desa come un luogo in cui tante persone diverse, con una passione comune che le lega, possono trovarsi per mettere su qualcosa che possa portare un pochino di spensieratezza a tutti gli studenti a fine anno”.

*Chiara Crorino 3AC*

## DesAmbiente per la sostenibilità ambientale

Avrete sicuramente sentito parlare della campagna DesAmbiente, che con lo slogan “il futuro sei tu, fai la scelta giusta!” dona agli studenti e non solo una serie di spunti utili per ridurre il nostro impatto sull’ambiente. No? Allora questo articolo fa al caso vostro! Attraverso gli occhi del robottino E.R.A., mascotte della campagna pubblicitaria molto attiva sui social, possiamo osservare i cambiamenti avvenuti nella nostra scuola nell’arco dell’ultimo anno. Tra i punti più importanti troviamo la riduzione della plastica, materiale tutt’altro che ecosostenibile, il miglioramento della raccolta differenziata, una serie di conferenze riguardanti lo spreco di cibo e naturalmente una lista di comportamenti a cui è bene attenersi. Un passo importante è stato compiuto quest’anno attraverso l’installazione di due fontanelle nei corridoi del Desa in grado di erogare sia acqua calda che fredda. Inoltre lo scorso 28 aprile è stata istituita la giornata per la raccolta dei rifiuti elettronici (RAE) riuscendo a raccoglierne ben 330 kg e permettendo così il recupero di terre rare e componenti riutilizzabili. Ma questo progetto non si limita solo al Desa! la nostra campagna ambientale si è diffusa in tutta l’alta valle tramite gli adesivi “se non lo finisci, portalo a casa” che invitano i clienti di bar e ristoranti a non sprecare cibo. Nonostante il progetto DesAmbiente abbia solo due anni, è già riuscito a migliorare notevolmente l’ecosostenibilità dell’Istituto cooperando con molte startup e con il comune di Oulx. Ha infine molta importanza il noto sito web “DesAmbiente” sul quale è possibile trovare un resoconto di ciò che è stato fatto fino ad ora e una lista di obiettivi che ci si aspetta di raggiungere in futuro. Per salvare l’ambiente abbiamo bisogno anche di te, perciò ricorda che il futuro sei tu, fai la scelta giusta!



*Erik Silvano Bristot 3AC*





## Missione

### tableaux vivants

Sono numerose le attività innovative proposte durante quest'anno scolastico all'istituto "Luigi Des Ambrois" di Oulx, e tra queste spicca quella dei "Tableaux vivants", proposta dalla docente di arte Giuseppa Marfia. Che cos'è un tableau vivant? E come si crea? Il tableau vivant prende origine dalle rappresentazioni liturgiche cristiano-medievali e dalle costruzioni sceniche del Rinascimento, poi ripreso ai giorni nostri, per esempio, durante il Festival di Sanremo dal cantante Achille Lauro, che attraverso le sue performances ha voluto mettere in scena delle opere che rivelano, nella loro

rappresentazione, le diverse "anime" dell'artista.

Il tableau vivant, dunque, ha origini molto antiche e una vitalità che si conserva tuttora intatta. Dal punto di vista etimologico, la parola "tableau" deriva dal francese e significa "quadro" o "immagine", mentre "vivant" vuol dire "vivo". Questo termine indica una sorta di "quadro vivente", in cui i personaggi sono immobili, ma sembrano al contempo animati da una forza interiore che li fa apparire come "vivi". Il tableau vivant è dunque una forma di rappresentazione che cerca di raggiungere l'effetto di un'opera d'arte, ma utilizzando gli attori come "modelli" al posto dei dipinti. Per creare un tableau vivant è necessario studiare attentamente la scenografia, le luci, i costumi e le pose dei personaggi. Ogni dettaglio deve essere curato con estrema precisione, perché ogni personaggio deve rappresentare un'idea o un concetto, e il loro insieme deve comunicare un messaggio. La classe 4AL, dal canto suo, si è destreggiata nel ricreare opere di Leonardo da Vinci e Raffaello attraverso la grande creatività degli allievi: chi ha utilizzato il giardino della scuola e i costumi offerti gentilmente dal gruppo teatrale della scuola, chi invece ha trascorso un pomeriggio sui prati, in modo da realizzare quasi perfettamente lo sfondo dell'opera da rappresentare, chi, più "tecnologicamente", ha preferito usare applicazioni come Picsart o Photoshop o chi ancora si è truccato per far sì che l'opera prendesse quasi vita per la seconda volta. In conclusione, attraverso questa attività gli allievi della 4AL hanno potuto scoprire un'altra sfumatura della materia, perché imparare attraverso attività pratiche e, in un certo senso "ludiche", facilita l'apprendimento e permette di cogliere anche ciò che sfugge durante la classica lezione frontale tra i banchi di scuola.

*Emanuele Zallio 4AL*

## Redazione Des Ambrois

.....  
Questa è la nostra Redazione oggi, ma per dare voce proprio a tutti arruoliamo nuovi e motivati rappresentati per ciascun indirizzo, all'appello manca un rappresentante dell'Istituto Turistico, uno del Design e uno del Multimediale!!! Forza fatevi avanti, i posti sono solo tre! L'impegno è un pomeriggio a settimana!!!

Per chi volesse farci pervenire una segnalazione ci sarà, a partire dal prossimo anno, spazio per i lettori, una notizia tra quelle da voi segnalate verrà selezionata dalla nostra Redazione e poi pubblicata!! Vi faremo avere il nostro indirizzo!!!



Grazie per l'attenzione !!!